

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Avanzi Delle Antichita Esistenti A Pozzuoli Cuma E Baja

Paoli, Paulus Antonius

[Firenze], 1768

Delle Spiegazioni Fogl. 5. = Explicationum Fol. 5.

urn:nbn:de:gbv:45:1-3476

DELLE SPIEGAZIONI FOGL. 5.

Baja, continuandosi il cammino lungo il curvo lido verso occidente, era discosta da Pozzuolo circa a quattro miglia. Se fosse una Città, convenimente un villaggio, non tutti sono d'accordo nello stabilirlo. U'ha chi giudicando non esser stata mai in quella parte alcuna Città, ha accusato di errore: e di poca pratica Flavio Giuseppe, che chiamò Baja un piccolo castello della Campagna. Altri per contrario credono, che non solamente vi fosse una Città dal luogo detta Baja, ma che d'avantaggio fosse antichissima. Ma io, con buona grazia di que' dottissimi Uomini, non posso accordarmi nè per l'una nè per l'altra assunzione. Col loro sentimento: atteso che Baja fu, dice Strabone per una nuova Città edificata sul lido Bajano non minore di Pozzuolo. Con queste parole del Geografo van di concerto quelle di Casimiro, il quale nominò una Città nuova presso la villa di Bausti, o Baroli, che necessariamente, ritenendovene altre, fu quella, di cui parliamo. Che chesia di ciò, altri ne deducono il nome da Bajo compagno di Ulisse, altri da Baja matrice del compagno di Bacco, e opinioni ambedue favolose, altri dagli Augurej, che è probabilissimo; essendo stato il luogo celebre per gli Oracoli. Dirimpetto a Baja vi fu un porto sì per l'ottima situazione, sì per la sua tranquillità, frequente- mente lodato dagli Scrittori, nel quale però al presente pel fondo riempito, ed alzato, non è nè la medesima altezza d'acqua, nè la stessa sicurezza. Il nome di questo paese si rese celebre nelle storie per due fatti degni di memoria. Accadde quindi il memorabil congresso de' Triumvirij, allorchando Cesare ed Antonio per una parte, Pompeo e Libone per l'altra, si abboccarono per decidere sulla divisione del mondo: lo che fecero sopra due ponti formati nel seno di Baja, l'uno alquanto distante dall'altro; acciò che timore non vi fosse di tradimento. Rose inoltre famoso questo seno con l'atrocità del suo delitto Nerone, quando avendo veduto casualmente scampata la Madre Agrippina, che voleva morir, dal concertato naufragio, scelleratamente ordinò, che nella villa vicina, ov'era ritirata, fosse uccisa col ferro.

Ciochè disse Floro di tutta la Campagna in paragone delle altre parti del mondo può dirsi giustamente di Baja in paragone della stessa Campagna, non esservi cioè nulla di più temperato pel clima, di più fruttifero pe' arbori, di più placido pel mare, e come disse Orazio per nulla che meglio dell'amena Baja brillasse. Oltre a queste doti della natura grandissimo vantaggio se le accrebbe dall'acqua calida cui si opportuna per uso della Medicina, e dalle limpidi, con immensa ipsa condotta da lontanissime fonti, come vedremo, e sommo onore pe' sontuosi e magnifici edifici. Tra cui rammentate sono dagli Scrittori le Ville di Baja fabbricate quasi a modo di Città, dalle quali noi alle seguenti Tavole parleremo. Di tali prerogative e di tali vantaggi arricchita questa Città amena e deliziosa, in poco tempo caduta in ogni sorta di vici cominciò insensibilmente ad effeminarsi. Gli animi de' Cittadini, vici con danno universale a diffonderli con qualunque genere di sallerygine, così che sembrò loro un passate ad abitare come per special diritto tutte le dissolutezze, lo che hanno detestato con le più forti espressioni gli antichi Scrittori benché Pojanij. Anche il clima per l'aria cattiva divenne nella state dannoso: quantunque Cicerone per un'altra motivo di sospetto, che fino a suoi tempi fosse Baja nè gran caldi poco sana. Al presente il luogo è disabitato, e la Città distrutta, se da terremoti o dalle scorrerie de' Barbari, ed in qual anno non ci è punto noto.

(1) Scipio. Come in Adnotat. (2) Arrog. l. 2. c. 14. (3) Strab. l. 12. c. 1. (4) Strab. l. 12. c. 1. (5) Floro. l. 2. c. 1. (6) Floro. l. 2. c. 1. (7) Floro. l. 2. c. 1. (8) Floro. l. 2. c. 1. (9) Floro. l. 2. c. 1. (10) Floro. l. 2. c. 1.

EXPLICATIONUM FOL. 5.

Bajae a Puteolis, continuato flexoque secundum litus in occidentem cursu, quatuor circiter passuum millia distabant. Civitas an Pagus, haud constat inter omnes. Sunt qui nullam ibidem extitisse civitatem opinati, Flavium Iosephum (2) Bajas parvum Campaniae oppidum appellentem, erroris arguant locique imperiti. Alii ex adverso urbem Bajas, de nomine loci non modo extitisse, verum et antiquissimam putant. Pace tamen doctissimorum Virorum, nihil cum illis in neutro convenit, quandoquidem Bajae nova urbs in litore Bajano constructa fuit, verba sunt Strabonis (3) non minor Puteolis. His Geographi concinunt quae apud Cassium (4) leguntur: qui novam civitatem prope villam Bauis fuisse dixit, quamque necessario illam, de qua loquimur, aut praeterea nullam fuisse, fateri quisque debet. Ut ut sit, loci nomen nonnulli a Bajo Ulyssis filio (5) quidam a Baja comitis Aeneae nutrice (6) quod utrumque fabulam redolet, alii a divinatione (7) quod verisimillimum est, oraculis enim vulgatus fuit locus, putant deducendum. E regione Bajarum sinum ac portum ab egregio situ ac tuta (8) statione passim Auctores celebrant in quo tamen, oppleto nunc et vadoso, neque eadem maris altitudo, neque securitas. Regionis famam duo in historiis memoriae digna auxere. Memorandum ibi Triumvirorum colloquium cum Caesar et Antonius ex una parte, Pompejus et Libo ex altera, duplici in Bajano sinu exstructo ponte, aliquo inter utrumque, ne insidiis locus esset, interjecto (9) spatio, de orbis partitione disceptatum convenere (10). Atrocitate praeterea facinoris celebratum sinum reddidit Nero, qui quam ex condicto naufragio matrem Agrippinam ad necem quae sitam, forte nando elapsam vidisset, in proxima villa, ubi se receperat, per summum nefas configi iussit (11).

Quod Florus (11) de universa Campania prae ceteris Terrae partibus, id de Baiis prae Campania ipsa merito usurpari potest: nil mollius coelo, uberiori solo, hospitalius mari, nil denique, ut ait Horatius (12) quod illis innocens praeloceret. Praeter haec naturae praefidia, maxima utilitas ab aquis, vel sepe in medicos usus aptissimis, vel pelucidis per quam longas derivationes, immuni sumptu, ubi videbimus (13) deductis, summiisque honoris amplis sumptuosisque aedificiis accendit. Inter haec Bajanarum villas urbis in speciem exaedificatas Scriptores memorant, de quibus in sequentibus Tabulis mentio erit. Dotibus ejusmodi fortunisque ornata Civitas amoenae voluptaria brevi in omne vitiorum genus prolapsa, sensim mollire Civium animos, de in pessimo publico omnimodis flagitiis deturpare, ut eo libidines omnes jure veluti suo commearif, se vitium sit, quod et veteres Scriptores licet Ethnici gravissimis verbis (14) detestati sunt. Coelum quoque gravitate aeris aestivo tempore exitiofumevalit: quaquam ex Cicerone (15) suspicari liceat, vel ejus aetate Bajas aestivis caloribus insalubres fuisse. Nunc infrequens locus, atque urbs deleta, num terrae motibus, num potius Barbarorum excursionibus, et quo anno, penitus ignoramus.



